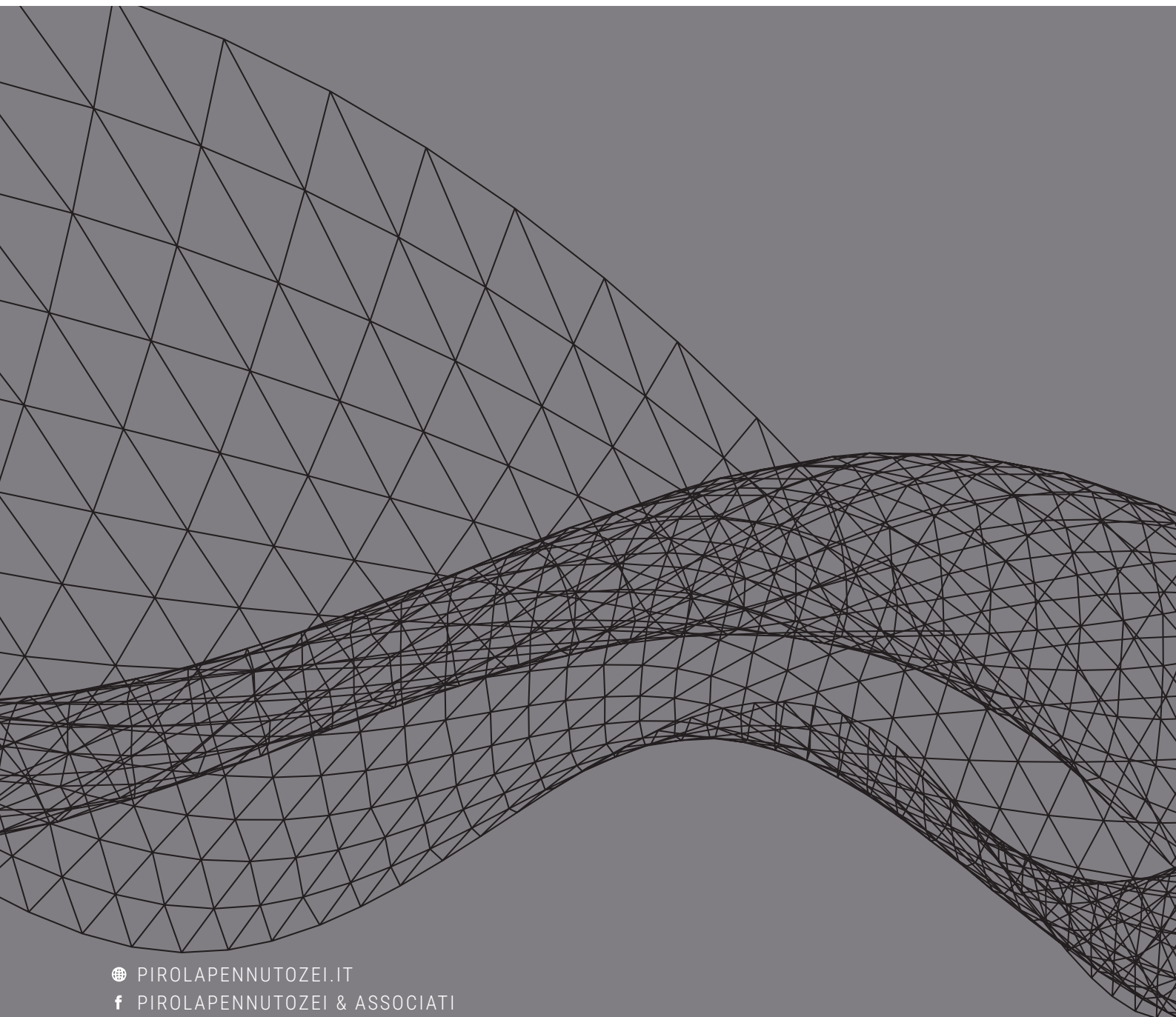


Pirola  
Pennuto  
Zei  
& Associati  
studio di consulenza  
tributaria e legale

# COMPLIANCE

NEWSLETTER / AGOSTO 2019



🌐 [PIROLAPENNUTOZEI.IT](http://PIROLAPENNUTOZEI.IT)  
f [PIROLAPENNUTOZEI & ASSOCIATI](#)  
t [@STUDIO\\_PIROLA](#)  
in [PIROLA PENNUTO ZEI & ASSOCIATI](#)

## NORMATIVA

1.1.....	3
L'Australia introduce i diritti all'accesso e alla portabilità dei dati personali	

## PRASSI

2.1.....	4
<i>Weople</i> : il Garante Privacy chiede l'intervento dell' <i>European Data Protection Board</i>	
2.2.....	4
" <i>Libra</i> ": l'appello dei Garanti Privacy	
2.3.....	5
Mappiamo la corruzione	
2.4.....	5
Pubblicata la norma UNI per il settore edile	

## GIURISPRUDENZA

3.1.....	6
Cassazione: il soggetto apicale indagato o imputato non può nominare il difensore dell'ente	
3.2.....	6
La responsabilità del preposto nel caso di infortuni sul lavoro	
3.3.....	7
Confermata dalla Cassazione l'autonomia del procedimento a carico degli enti	

## NORMATIVA

### 1.1

#### **L'Australia introduce i diritti all'accesso e alla portabilità dei dati personali**

Il Parlamento australiano in data 1 agosto 2019 ha approvato il "*Treasury Laws Amendment (Consumer Data Right) Bill*" (CDR), che permetterà agli interessati di accedere ad alcune tipologie di dati personali – quali dati bancari, telefonici, relativi a consumi energetici e relativi alla navigazione in Internet – in qualità di consumatori.

I cittadini australiani avranno così pieno controllo su tali dati e autonomia decisionale in merito a chi potrà utilizzarli.

Anche l'Australia, dunque, introduce, seppure nel solo settore bancario-finanziario, i diritti all'accesso ed alla portabilità dei dati operando un chiaro ravvicinamento alla normativa europea in materia di privacy, e, in particolare, al Regolamento n. 2016/679 (RGPD).

Altra significativa novità apportata dal CDR consiste nell'introduzione dell'obbligo di notifica al Garante ("*Office of the Australian Information Commissioner*") delle violazioni dei dati personali, unitamente alle relative procedure.

## PRASSI

### 2.1

#### ***Weople*: il Garante Privacy chiede l'intervento dell' *European Data Protection Board***

Lo scorso 1 agosto il Garante per la Protezione dei Dati Personali ha richiesto l'intervento dell'*European Data Protection Board* (EDPB) – organo europeo che riunisce tutte le Autorità Garanti dell'UE – in merito a "*Weople*", un'applicazione che remunera gli iscritti a fronte della cessione dei propri dati personali.

L'attività di "*Weople*" consiste nell'acquisire i dati personali in possesso di *retailer* e altre grandi imprese previa "*delega*" dell'interessato, al fine di costituire un cospicuo *database* da sottoporre ad *enrichment*, così da fornire varie tipologie di servizi (offerte commerciali, analisti statistiche e di mercato ecc.).

L'iniziativa del Garante trae origine dalle numerose segnalazioni ricevute da imprese della grande distribuzione che lamentavano di aver ricevuto da "*Weople*" molteplici richieste di trasferire a quest'ultima i dati personali e di consumo relativi alle "*carte fedeltà*".

Il Garante, nella lettera inviata al Presidente dell'EDPB, ha posto un'enfasi particolare sul diritto alla portabilità dei dati e sulla commerciabilità degli stessi, nonché sul rischio di duplicazione delle banche dati derivante dall'esercizio "*per delega*" di tale diritto.

Il Garante ravvisa nel caso "*Weople*" l'occasione per compiere una riflessione a livello comunitario sulla "*valorizzazione economica dei dati personali ed alla natura 'pro-concorrenziale' del diritto alla portabilità*".

### 2.2

#### ***"Libra"*: l'appello dei Garanti Privacy**

I Garanti della protezione dei dati personali di Albania, Australia, Burkina Faso, Canada, Regno Unito, Stati Uniti e Unione Europea hanno firmato una dichiarazione congiunta sulle "*aspettative globali*" in tema di *privacy* sulla rete "*Libra*", il nuovo progetto lanciato dal *social network* Facebook.

Nella dichiarazione congiunta, datata 5 agosto 2019, i Garanti hanno espresso forte apprensione in merito a "*Libra*", la criptovaluta che, nelle intenzioni di *Mark Zuckerberg* – fondatore, Presidente e A.D. di Facebook – rivoluzionerà il sistema dei pagamenti a livello globale.

Richiamando le numerose istanze nelle quali il trattamento di dati personali da parte di Facebook non ha soddisfatto le aspettative di legislatori e utenti, i Garanti hanno sottolineato come, nonostante le numerose dichiarazioni rese dal *social network* in merito alla gestione della *privacy* su "*Libra*", Facebook non abbia chiarito quali misure saranno effettivamente adottate a tutela dei dati personali.

Nella dichiarazione congiunta, inoltre, i Garanti hanno formulato una serie di domande specifiche, relative, fra l'altro, all'implementazione, nell'architettura del Network "Libra", dei principi di minimizzazione, *privacy by design* e *privacy by default*, sollecitando risposte esaustive da parte delle società che compongono la "Libra Association" (Mastercard, PayPal, Visa, Vodafone e Uber le più note oltre a Facebook).

## 2.3

### Mappiamo la corruzione

Nell'ambito dell'iniziativa "Mappiamo la corruzione", *Transparency International* ha reso noto che in Italia, nel primo semestre del 2019, sono stati segnalati 387 casi di cui il 40% riconducibili alla corruzione e i restanti inquadrabili in ipotesi di peculato, abuso d'ufficio, turbativa d'asta e corruzione.

Secondo la statistica, il maggior numero di segnalazioni si sono verificate in Lombardia, Sicilia e Campania e i settori più colpiti sono stati quelli della Pubblica Amministrazione, sanità e politica che, da soli, rappresentano quasi i 2/3 dei casi riportati dai *media*.

Tale numero, seppure indicativo in quanto la maggior parte dei casi si trova ancora nella fase di indagine, è tuttavia significativo del persistente alto rischio di corruzione nel settore pubblico dal momento che è stato rilevato che 1 caso su 3 è relativo ad appalti pubblici.

## 2.4

### Pubblicata la norma UNI per il settore edile

Lo scorso 11 luglio, l'Ente Italiano di Normazione ha pubblicato la norma UNI 11751, relativa alla "Adozione ed efficace attuazione dei Modelli di Organizzazione e Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro (MOG-SSL) – Parte 1: Modalità di asseverazione nel settore delle costruzioni edili o di ingegneria civile".

La norma mira a definire il processo di asseverazione volontaria dei Modelli organizzativi e gestionali ex art. 51 del D.Lgs. 81/2008 "Testo Unico per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro".

La nuova disposizione ha lo scopo di individuare i criteri, gli strumenti e le metodologie necessarie per un'asseverazione qualificata e fondata sui principi di linearità, oggettività, indipendenza e terzietà.

La nuova normativa dunque, a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, costituirà un riferimento per un processo di asseverazione omogeneo e comparabile per tutti i settori produttivi e su tutto il territorio nazionale.

## GIURISPRUDENZA

### 3.1

#### **Cassazione: il soggetto apicale indagato o imputato non può nominare il difensore dell'ente**

Con la sentenza n. 35934 del 9 agosto 2019, la Corte di Cassazione ha ribadito l'impossibilità per il soggetto apicale, imputato per il reato presupposto, di nominare un difensore per l'ente, imputato ex D.Lgs. 231/2001.

Il caso in esame trae origine da un infortunio occorso sul luogo di lavoro ai danni di un lavoratore irregolare il quale, intento a smontare una trave senza alcun presidio di prevenzione, cadeva da un'altezza di circa due metri.

Per questi fatti, il legale rappresentante della società veniva condannato per il reato di lesioni personali colpose con violazione delle norme antinfortunistiche. L'ente - condannato per il reato di lesioni commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro di cui all'art. 25-*septies* del D.lgs. 231/2001 - veniva sanzionato con una pena pecuniaria di 30 mila Euro e l'interdizione dall'esercizio dell'attività per un mese.

Avverso tale sentenza, la società proponeva ricorso per Cassazione.

Investita della questione, la Suprema Corte ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto dalla società, in quanto sia quest'ultima che il legale rappresentante erano assistiti dallo stesso avvocato nominato, in entrambi i casi, dal soggetto apicale.

Tale pronuncia si innesta, pertanto, in un filone giurisprudenziale consolidato, secondo il quale *"in tema di responsabilità da reato degli enti, il rappresentante legale indagato o imputato del reato presupposto non può provvedere, a causa di tale condizione di incompatibilità, alla nomina del difensore dell'ente, per il generale e assoluto divieto di rappresentanza posto dall'art. 39, d.lgs. n. 231 del 2001"*.

### 3.2

#### **La responsabilità del preposto nel caso di infortuni sul lavoro**

La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 31863 del 18 luglio 2019, ha delineato i confini della posizione di garanzia del preposto in caso di infortunio sul luogo di lavoro.

Nel caso di specie, la contestazione mossa agli imputati aveva ad oggetto l'omessa sorveglianza sulle modalità di svolgimento dell'attività di un dipendente, il quale, durante l'installazione dei cartelli nel piazzale industriale dell'azienda, era caduto da un carrello elevatore.

Investita della questione, la Suprema Corte ha ritenuto sussistente la posizione di garanzia in capo ad entrambi gli imputati, rilevando che la qualifica di preposto non debba essere dimostrata attraverso prove documentali attestanti la formale investitura, potendo essere invece desunta da circostanze di fatto, nel caso in esame riscontrate.

Al riguardo, il Supremo Collegio ha precisato che il preposto ha la funzione di verificare e garantire il rispetto delle regole di cautela nell'esecuzione delle prestazioni lavorative e, pertanto, la sua responsabilità può essere esclusa solo in presenza di un comportamento del lavoratore eccezionale, abnorme ed esorbitante, tale da connotarsi come del tutto imprevedibile.

### 3.3

#### **Confermata dalla Cassazione l'autonomia del procedimento a carico degli enti**

La Corte di Cassazione con sentenza n. 35462, depositata il 2 agosto scorso, ha riaffermato il principio di autonomia del procedimento "231" e la sua compatibilità con il giudizio innanzi alla Corte dei Conti.

La pronuncia ha tratto origine da una contestazione per truffa ai danni dello Stato mossa nei confronti di una società che veniva chiamata a rispondere sia in sede penale che amministrativa, per danno erariale. In sede amministrativa, la Corte dei Conti escludeva la responsabilità dell'ente non avendo rinvenuto un pregiudizio concreto e attuale per l'Erario.

Investita della questione, la Suprema Corte ha ribadito la piena autonomia dei procedimenti, sottolineando come l'esito del giudizio contabile non possa incidere su quello instaurato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, trattandosi di procedimenti sorretti da logiche diverse.

Da ultimo, la Suprema Corte ha precisato che i provvedimenti adottati nelle due distinte sedi giudiziarie hanno natura giuridica differente, posto che la condanna al risarcimento del danno per responsabilità contabile persegue finalità recuperatorie e dunque non può essere considerata sanzione penale, mancando del carattere afflittivo della pena.

## COMPLIANCE NEWSLETTER | AGOSTO 2019

RIFERIMENTI NORMATIVI, PRASSI E GIURISPRUDENZA AL 31 AGOSTO 2019.

LA PRESENTE NEWSLETTER ILLUSTRATA LE PRINCIPALI NOVITÀ E ALCUNE QUESTIONI DI INTERESSE GENERALE, E RAPPRESENTA DUNQUE UNO STRUMENTO MERAMENTE INFORMATIVO, IL CUI CONTENUTO NON VA UTILIZZATO COME BASE PER EVENTUALI DECISIONI OPERATIVE.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, VI INVITIAMO A CONTATTARE IL VOSTRO PARTNER DI RIFERIMENTO O AD INVIARE UN'EMAIL A [UFFICIOSTUDI@STUDIOPIROLA.COM](mailto:UFFICIOSTUDI@STUDIOPIROLA.COM)